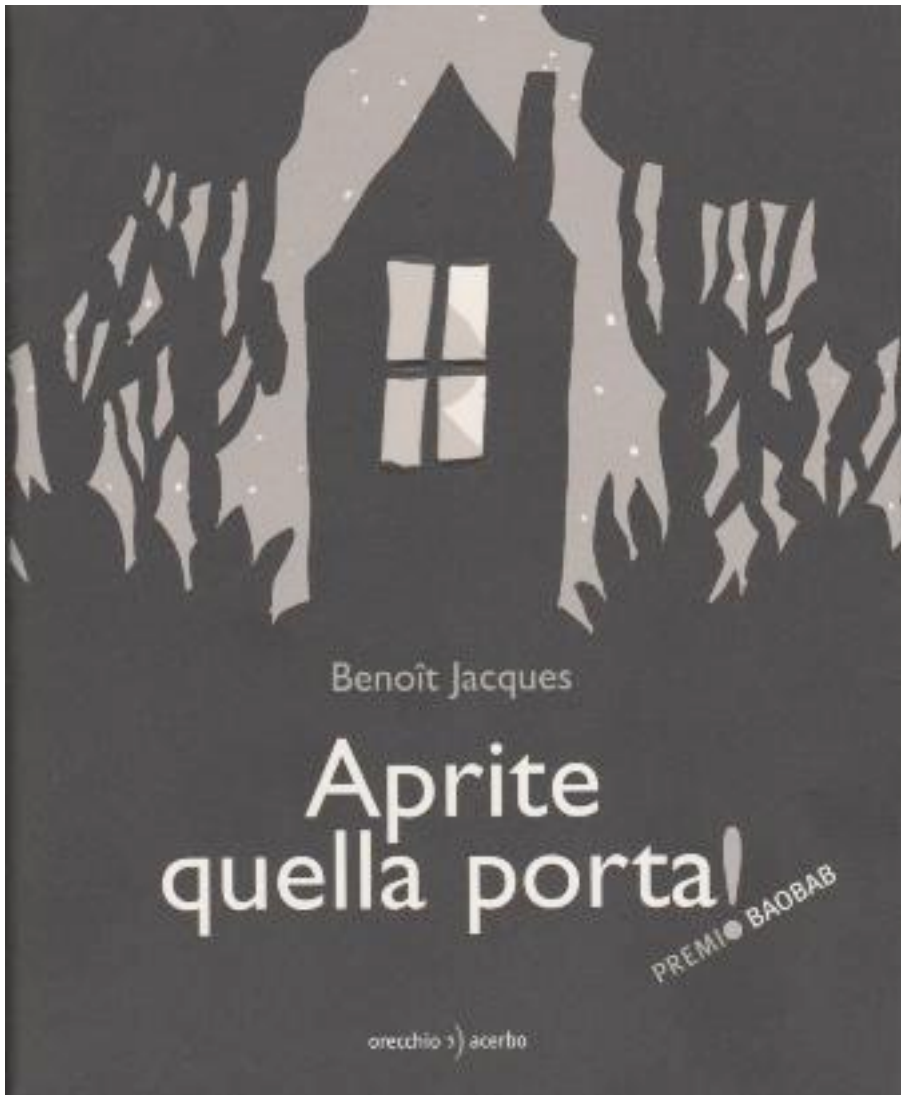


Leggere Leggerci.it

Aprite quella porta!

Scritto da Elisabetta Mincato



Titolo: Aprite quella porta!

Titolo originale: La nuit du visiteur

Testo e illustrazioni: Benoît Jacques

Traduzione dal francese: Francesca Lazzarato

Editore: Orecchio Acerbo

Anno di Pubblicazione: 2009

ISBN: 978-88-89025-77-2

Pagine: 112

Premio Baobab 2008

Chi è questa nonnina rugosa come non se ne trovano più, con i capelli bianchi raccolti in una crocchia e gli occhiali? Ha tutta l'aria di essere la nonna più conosciuta del nostro emisfero, quella di Cappuccetto Rosso.

E' lei la protagonista di "Aprite quella porta!", la novità di Orecchio Acerbo in uscita nelle librerie il 13 aprile. E' lei che, dal letto, sotto le coperte, fa impazzire il lupo che cerca di entrare con le peggiori intenzioni. Non sente, la nonna, inutile urlare e disperarsi, è sorda e non apre. Se ne sta nella sua casetta luminosa, al riparo dal buio del bosco e da un lupo che inventa nomi e professioni, in innumerevoli quanto fallimentari tentativi di fuorviarla.

Un dubbio sorge, inevitabile: è davvero così sorda la nonna? E, soprattutto, è davvero la nonna di Cappuccetto Rosso? O non è forse, semplicemente, proprio Cappuccetto Rosso? Una bambina diventata donna e ora in là con gli anni che ne ha viste molte? Invecchiata e navigata quanto basta, conosce il mondo e i suoi lupi, e sa non solo come difendersi ma anche come prenderesi gioco di loro.

Il dubbio diventa sospetto: Cappuccetto rosso alla fine arriva, annunciata da una luce che illumina il bosco nero. Come a chiudere il cerchio, è una bambina della memoria, il ricordo di sé molti anni prima, solo un po' deformato perché questa Cappuccetto Rosso ha in mano un paio di chiavi per aprire una porta ben custodita da una serratura. Non una di quelle serrature che vanno per la maggiore nel nostro paese in questi ultimi anni. In fondo quelle servono a ben poco se prima non si è attraversato il genere umano, prendendo la strada sbagliata o vietata per il gusto di farlo!

Dopo "Lafaccio", Orecchio Acerbo torna a farci ridere con una pubblicazione di alta qualità artistica dove il tratto essenziale delle immagini è un mezzo efficace per fare arrivare al lettore tutta l'ironia di una lotta impari, e il testo è costruito in modo tale da tenere il lettore avvinto al libro; persino nell'impaginazione, che costringe a voltare pagina non solo per scoprire cosa accade, ma per arrivare a chiudere formalmente, con la rima che cerca, una frase che tuttavia ha di per sé un senso compiuto. La traduzione non poteva che essere affidata all'esperienza di Francesca Lazzarato che conosce bene la differenza tra un libro infantile e un libro per bambini.

Il lupo ormai fa quasi tenerezza: le sue armi sono decisamente spuntate, ai suoi travestimenti non crede più nessuno; sta fuori, lui, fermato e costretto per sempre nel suo ruolo. Le ragazze cattive sono andate dappertutto e hanno diffuso la voce.

Ora è tempo che le brave ragazze raccontino cosa accade "in paradiso" e neutralizzino anche i lupi insospettabili, quelli che il pelo non ce l'hanno mai avuto, ma il vizio sì.

(e.m)

11 maggio 2009

Succ. >